



L'incontro con l'associazione Donne irachene



Alcune studentesse si fermano a parlare con Sara Fumagalli

QUINTA MISSIONE DELL'UMANITARIA PADANA IN IRAQ

LIBERTÀ E IDENTITÀ', le sole "armi" dei nostri volontari per la pace

Bilancio con segno ampiamente positivo per la quinta missione in Iraq dei "Guerrieri per la pace". Proprio ieri, grazie agli uomini del nostro contingente militare, sono arrivati a Nassirya oltre 10 quintali di aiuti (giochi, abbigliamento per bimbi, tessuti e filati, macchine da cucire, ma anche farmaci pediatrici e nutrizionali) di base donati dall'IASL di Lecco in gran parte destinati all'Onig delle donne irachene e giunti a destinazione grazie al consueto e importantissimo ausilio prestato dalla società di trasporti Tipes di Olgiate Molgora (LC), che sostiene questo progetto facendosi carico di tutte le necessità logistiche e di trasporto sino ai vettori militari. Salgono così ad oltre sedici le tonnellate di aiuti che l'associazione "Umanitaria padana Onlus", con il supporto del Coordinamento delle Associazioni padane guidato da Renata Galanti, ha già inviato in Iraq dallo scorso agosto. A questi, il mese prossimo, si aggiungeranno anche due container spediti via mare. Ma luglio è stato anche il mese dell'ultima "trasferita" (macchina per i responsabili dell'Umanitaria padana. Una breve missione, dal 13 al 16 luglio, che tuttavia ha fatto vivere momenti di grande intensità ai volontari, partiti alla volta di Nassirya, con al seguito un carico di medicinali e ferri chirurgici donati dall'azienda ospedaliera di Desenzano sul Garda. Agli ormai "veterani" Sara Fumagalli, coordinatrice del progetto "Guerrieri per la pace" alla sua quinta missione in

leri giunti a Nassirya gli ultimi 10 quintali di aiuti umanitari. Sara Fumagalli: «L'amicizia tra popoli, ciascuno libero e sovrano a casa propria e rispettoso in casa d'altri, è un traguardo possibile per chi crede nel valore della diversità e dell'identità e nella forza dell'amore»

Iraq, Giancarlo Carotenuto, cine-operatore di Roma alla sua quarta spedizione e Pietro Vello, vicepresidente dell'Associazione medica padana per la terza volta a Nassirya, si sono aggiunti per questa missione due nuovi amici: il dott. Fernando Mosterwicz e Andrea Toffanti, tecnico della SPG di Milano, che hanno prestato le loro conoscenze in materia per aiutare a risolvere i problemi della centrale elettrica della città, facendo seguito alle richieste di aiuto pervenute dai tecnici iracheni, nonché uno strumento di predizione (una bolla digitale) da destinare all'Istituto Tecnico para-universitario. Anche durante questa missione non sono mancati momenti particolarmente toccanti e significativi. A partire dai calorosi festeggiamenti che, alla presenza del direttore

generale della sanità provinciale e delle autorità del nuovo Governo locale, le insegnanti e le studentesse della scuola professionale per infermiere ed ostetriche, hanno voluto riservare ai volontari padani in occasione dell'inaugurazione della nuova struttura scolastica. Si tratta di un edificio realizzato attraverso mano d'opera locale dal CIMC dell'Italian Joint Task Force Iraq, grazie al finanziamento congiunto dell'Umanitaria Padana Onlus, dell'ormai disciolta Autorità provvisoria di coalizione guidata da Barbara Contini e del Contingente italiano. È stata l'Umanitaria padana a dare avvio a questo progetto e a mettere a disposizione del Contingente un finanziamento complessivo di 30 mila dollari. Cifra raggiunta grazie al generoso aiuto della Fondazione Mediolanum guidata dalla

dottoressa Simona Stignaracci, che ha coperto la parte più cospicua dell'impegno finanziario con una donazione di 20 mila dollari e dell'Associazione Medica Padana presieduta dall'on. Cesare Ercole che ha donato 5 mila dollari. «Il loro impegno - continua Fumagalli - dobbiamo aggiungere l'aiuto che ci è arrivato dai tanti che hanno usato i nostri cassonetti diffusi in molte città della Padania per donare i loro abiti usati. Ma le missioni dell'Umanitaria Padana Onlus sono anche fatte di momenti che rimarranno scolpiti per sempre nella memoria di chi li ha vissuti. Come l'incontro fra Sara Fumagalli e un folto gruppo di donne irachene, fra le quali alcune vedove a causa delle violenze perpetrate dal passato regime di Saddam Hussein, riunite dall'associazione "Donne irachene" capitanata dalla signora Widad. A lei, come segno di un ideale abbraccio in rosa, sono stati consegnati 750 dollari raccolti dalla sezione varensina delle Donne padane per le attività di formazione promosse dall'associazione irachena. O ancora, il viaggio in pieno deserto che i volontari padani hanno fatto insieme ai militari italiani per distribuire aiuti alimentari e acqua ai beduini (ad agosto dell'anno scorso i nostri erano stati i primi occidentali ad entrare nella base di Tallil, portando un momento di conforto alle numerose famiglie che in questa zona vivono in condizioni di estrema indigenza.

Narrando qui in Iraq - ha continuato Sara Fumagalli - ho trovato conferma che la pace e l'amicizia tra popoli, ciascuno libero e sovrano a casa propria e rispettoso in casa d'altri, è un traguardo possibile per chi crede nel valore della diversità e dell'identità e nella forza dell'amore. La pace non si



A sinistra, l'inaugurazione della scuola per infermiere. Sopra, la targa apposta all'ingresso dell'istituto dove si legge anche il nome dell'associazione dell'Umanitaria padana. Sotto, un'istantanea della missione nel deserto durante la quale sono stati distribuiti aiuti ai beduini



Sara Fumagalli e Pietro Vello consegnano i fondi raccolti dalle associazioni padane ai militari del nostro contingente



può invocare, predicare o pretendere come un bene di consumo, ma solo costruire rimboccandosi le maniche. Noi l'abbiamo fatto, secondo il principio di aiutare i popoli a casa loro e di aiutarli ad aiutarli. In quest'ultima missione, abbiamo avuto il piacere di essere accolti, per la prima volta, da autorità di un governo autonomo iracheno, padrone a casa propria. Tutto il resto, sono solo parole che lasciamo a certe organizzazioni "buone e giuste" rimaste a casa». Ringraziamo come sempre - ha voluto aggiungere la madrina dei "Guerrieri per la pace" - il nostro Contingente e, in particolare per questa missione, gli uomini e le donne della Brigata Fozzolo del Friuli guidati dal Comandante Gen. Corrado Dalzini, per l'indispensabile supporto dato con grande professionalità, umanità ed efficienza al nostro progetto umanitario, durante e oltre la nostra permanenza in Iraq.